

IL COLLOQUIO

Francesco Specchia

DS3374

DS3374

“Io in commissione? Se accetterò dirò basta a corruttele e circoletti”

Il giornalista: “Sono stato avvertito venerdì sera con un messaggio”

Sono amico di Sangiuliano ma non ho mai fatto parte di cordate. Lasciamo da parte le ideologie e valutiamo i film per quel che valgono.

FLAVIA AMABILE
ROMA

Mettere fine ai circoli, alle parrocchiette e alle terrazze è l'idea di Francesco Specchia, giornalista di *Libero*, fra gli esperti inseriti in tutta fretta da Gennaro Sangiuliano, poco prima di lasciare il ministero della Cultura, nella commissione di valutazione dei film meritevoli di contributi pubblici. Quando ha saputo della nomina?

«La notizia era già stata pubblicata a luglio sul *Foglio*. Poi venerdì sera ho ricevuto un messaggio da Sangiuliano. Però ancora non si può parlare di nomina. Va accettata e io di questa commissione al momento so solo che ha il compito di valutare l'interesse nazionale dei film e ho appreso attraverso gli articoli pubblicati domenica che si tratta di un incarico remunerato con 15mila euro l'anno. Non so altro».

Cosa ha bisogno di sapere?

«Che tipo di impegno richiederà, se ci sono delle incompatibilità: gli aspetti da approfondire prima di accettare sono molti».

Lei non ha mai nascosto di essere amico di Sangiuliano.

«Certo che sono suo amico, lo conosco da tempo, è stato il mio vicedirettore e lo ringrazio per avermi inserito tra i componenti della commissione ma, se c'è una persona che non è organica, sono io. Non ho mai fatto parte di cordate, l'unica volta che ho lavorato in Rai è stato quest'estate con un programma su Radio 3 che è di sinistra. Oltretutto qui non siamo di fronte a uno spoils system perché all'interno della commissione ci sono persone di sinistra non solo di destra».

E lei come si considera?

«Io sono un tecnico di area. Prima di emettere giudizi credo che sia preferibile guardare i curricula delle persone. Nel mio caso nessuno può dire nulla. Ho trascorso i primi tre quarti della mia vita a occuparmi di cinema e di cultura, ho scritto centinaia di articoli su film di interesse nazionale criticando destra, sinistra e centro».

Esempi di film di destra che non le sono piaciuti?

«Renzo Martinelli ha fatto una porcata tremenda con *Barbarossa* e l'ho scritto».

E di sinistra che cosa le è piaciuto?

«Tutto Rossellini. Zavattini. *Miracolo a Milano* di De Sica è uno dei miei film preferiti».

Qualcosa di più recente?

«Pietro Castellitto fa dei bei film. E poi Salvatores e Garrone. Mi sono piaciuti molto l'ultimo film di Guadagnino e anche quello di Almodovar. *Il Divo* di Paolo Sorrentino è in assoluto il miglior film degli ultimi anni. *Smetto quando voglio* è un film bellissimo. Paola Cortellesi ha realizzato un film iconico che per un errore della commissione dell'epoca di Franceschini non è stato giudicato per il suo valore ma un prodotto da terrazza romana».

Quale deve essere il compito di questa commissione?

«Valutare i film al di là di ideologie e steccati. Sono d'accordo con Ernst Lubitsch e con Alfred Hitchcock: prima vanno valutate sceneggiature e soggetto e, solo dopo, regista e attori. Se dovessi decidere di far parte di questa commissione che è composta da persone perbene e tecnici lo farei dicendo basta alle corruttele, alle parrocchiette come quelle del film *La terrazza* di Scola dove si incontravano gli intellettuali di sinistra. Basta anche con i circoli berlusconiani dei primi tempi. Lasciamo da parte ogni ideologia e usiamo i soldi pubblici per film di interesse nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

